



Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO
tel. 011747978

Email : torino@giovanemontagna.org
Sito : www.giovanemontagna.org/torino
www.giovanemontagna.to.it

l'ALTrAMontagna

Gli appuntamenti fissi

17 Ottobre 2021 Gita di Chiusura al Rifugio Jumarre



La gita di chiusura di quest'anno ricalca pari pari il programma dello scorso anno, purtroppo annullato.

Destinazione: **Rifugio Jumarre in val d'Angrogna**, appena sotto il Colle Vaccera, dove alle 13.30 consumeremo il pranzo e nel pomeriggio assisteremo alla S.Messa celebrata dal nostro Don Ezio Risatti.

Al mattino si faranno gruppi diversi a seconda delle preferenze/esigenze: gita al Monte Servin (per i camminatori), passeggiata panoramica (per le lumache stanche) giro in bici (chiedere agli esperti) o altro.

E' NECESSARIO sapere al più presto le adesioni per il PULLMAN e per il PRANZO !!!!

Partenza pullman: Maffei ore 9.30
P. Pitagora ore 9.45

Per prenotazione
(Pullman e pranzo): Laura REGGIANI cell. 335 6814056
tel. 011 388859

21 Novembre 2021

S.Messa al Monte dei Cappuccini Premiazione dei Soci fedeli

Alle ore 9 di domenica 21 novembre ci troveremo alla Chiesa di Santa Maria al Monte dei Cappuccini per riprendere il consueto incontro annuale, soppresso nel 2020 causa pandemia.

Verrà celebrata in chiesa la Santa Messa in ricordo e suffragio dei soci defunti negli ultimi due anni.

Al termine della funzione saranno premiati i soci a noi fedeli che sono:

per il 2020:

20 anni:	Piera AGNELOTTI, Aldo MASTRORILLO, Enrico PRINETTO, Piera Paola QUARANTA BALLERINI, Laura SERRA;
60 anni:	Franca BARBI, Bruno FRIGERO;
70 anni:	Anna Maria OBERTI MAFFEI, Alessandra PONZIO.

per il 2021:

20 anni:	Alessandro ANSALONI, Alberto BONINO
50 anni:	Mario PALLADINO;
60 anni:	Guido BOLLA.

La partecipazione alla premiazione, a causa delle restrizioni tutt'ora vigenti, sarà limitata a 30 persone, munite di green pass.

Chiediamo ai festeggiati di dare tempestiva conferma (indicando il numero di partecipanti) telefonando in sede, il giovedì sera al n.011.747978 oppure inviando mail a torino@giovanemontagna.org

Per il rinfresco dovremo aspettare ancora un po'....speriamo il prossimo anno di poter svolgere al meglio la nostra manifestazione!

Preparazione al Calendario gite

Come di consueto è giunto il momento di mettere insieme le proposte per stilare il calendario gite del 2022.

Nel corso delle prossime settimane ci riuniremo in sede per discuterne insieme ai soci che vorranno presentare i loro suggerimenti e proposte. L'obiettivo è quello di avere il calendario pronto per il prossimo Consiglio entro fine Ottobre. Potete inviare le vostre proposte via mail o telefonicamente.

Ci riuniremo in sede Giovedì 21 Ottobre per discuterne insieme.

Riferimenti: Guido VALLE

cell. 329 2305458

valle.guido@gmail.com

Alberto ZENZOCCHI

cell. 338 8825148

alberto.zenzocchi@alice.it

Vogliamo fare ...

31 Ottobre 2021

Punta dell'Ancoccia

(E)

Vittorio propone, in alternativa agli stagni di Caselette (ora piuttosto brutti), la PUNTA DELL'ANCOCCIA raggiungibile con comoda mulattiera pianeggiante dal Colle di Croce Nera (zona Sacra di San Michele) dove si posteggia. La passeggiata dura circa un'ora per un percorso di Km 2,5 circa con splendido panorama.

Ritrovo di partenza : Maffei oppure

C.so Allamano (Vigili del Fuoco) ore 9.30

Coordinatore di gita: Vittorio GERMANO

tel. 011 3091547

cell. 338 3773976

7 Novembre 2021

Punta Lunelle (1382 m)

(E)

Località di partenza : Traves (620 m)

Dislivello : 830 m

(Percorso di rientro ad anello per Colle Cresta e Pugno)



Vi propongo per questa uscita la punta Lunelle da Traves, un itinerario escursionistico semplice ma di soddisfazione. La salita avviene lungo il sentiero Frassati, che segue il percorso della splendida mulattiera lastricata di servizio per le vecchie miniere di ferro e rame che

si incontrano salendo, vicino al colle delle Lunelle. Buon panorama sulle montagne della bassa valle e sulla pianura. Il rientro può avvenire dallo stesso itinerario di salita oppure attraverso un anello che tocca il colle Cresta e Pugnetto, per uno sviluppo di circa 10 km.

Attrezzatura : da escursionismo, con abbigliamento adeguato alla stagione.

Ritrovo : Piazza Massaua h. 7.45

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita : Marco VALLE cell. 347 6510744

7 Novembre 2021	Parco della Colletta	(E)
------------------------	-----------------------------	------------

Durante il sopralluogo per la preparazione della passeggiata mi sono convinta che il luogo (ex galoppatoio) è molto diverso dalle descrizioni fatte dalla cronaca locale e non è adatto ai nostri gusti e alle nostre esigenze.



Avrei pertanto deciso di proporre il più collaudato Parco Colletta anche se molti lo conoscono meglio di me.



E' raggiungibile anche con i mezzi pubblici (bus n. 19, fermata via Carcano di fronte al liceo artistico). Penserei di iniziare a camminare alle 10,30 (lasciamo che i ragazzi entrino a scuola...) e con qualche fermata "letteraria", un panino o, chissà, una caccia al tesoro...passare qualche ora in compagnia.

Fatevi sentire e ...passate voce!

Coordinatrice: Laura REGGIANI cell. 335 6814056
tel. 011 388859

Le prossime serate

Giovedì 11 novembre 2021

Alle ore 21.30

Lèggere di montagna

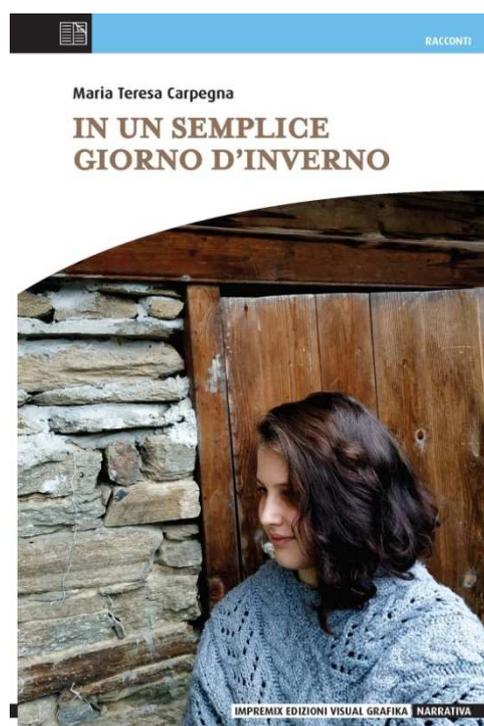
Maria Teresa CARPEGNA

Maria Teresa Carpegna è nata a Giaveno, abita in una borgata sopra Coazze e lavora nei libri da sempre.

Si dedica alla cura dei testi come editor e talent scout, insegna in corsi di scrittura narrativa e organizza laboratori su vari temi, sempre dedicati alla scrittura.

Ama scrivere racconti, di cui ha pubblicato una piccola parte nella raccolta *“In un semplice giorno d’inverno”*. Il suo primo romanzo invece si intitola *“La strana vita dell’editor di montagna”*.

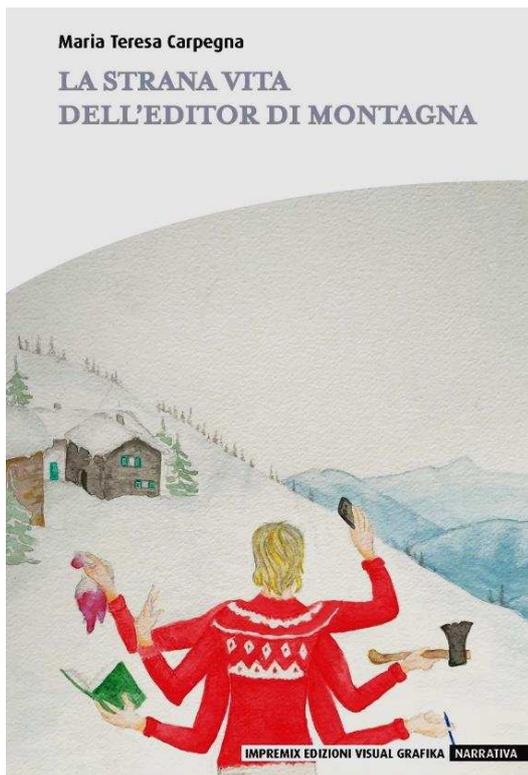
In un semplice giorno d’inverno



Quattordici racconti, quattordici storie di uomini e donne normali, la cui vita scorre, giorno dopo giorno, nella felicità ingannevole o nella semplice serenità. È inverno, il freddo è attorno ai protagonisti e rischia di insinuarsi dentro i loro animi. Le giornate frenetiche che precedono il Natale, le feste sgargianti di fine anno e il ritorno al silenzio del mese di gennaio sembrano accentuare le semplici emozioni che ognuno di noi ben conosce. In questi racconti c'è la neve, ci sono gli abeti e le città rutilanti di luci e colori; c'è la montagna, che l'autrice conosce e ama. Ma c'è anche la solitudine, l'amarezza per quel che avrebbe potuto essere e non è stato, per le scelte che richiedevano un coraggio che non si è mai avuto. Talvolta c'è un senso di attesa, che esplode in una imprevista tenerezza, nella comprensione di un sentimento sopito. Le vite rappresentate in queste storie, lievi, malinconiche o divertenti, assistono ad un minuscolo evento inaspettato, che porterà ad una svolta imprevedibile.

La strana vita dell’editor di montagna

“L’editor di montagna ha spesso un carattere schivo e non ama le mondanità, al contrario dell’editor di riviera o di città, spesso presente ai premi letterari, accompagnato da giovani autori in camicia a righe e pantaloni a sigaretta. L’editor di montagna si nutre di libri, che degusta con lentezza nel suo nido silenzioso e inospitale”.



Beatrice Cravero è questo strano esempio di editor, una sessantaduenne che ha deciso di abbandonare la città (Torino) per rifugiarsi in una borgata di montagna. Amante della solitudine, non si è mai pentita della sua scelta, anche perché i moderni mezzi informatici le consentono di mantenere i contatti utili e fondamentali per la sua attività. A interrompere quell'isolamento volontario, un giorno d'inverno arriva Romualdo, un ex bibliotecario dalla "voce piuttosto profonda, che accompagnava l'ascolto come un piacevole basso continuo, e parlava lentamente senza sbalzi di tono, muovendo talvolta le mani con gesti pacati". Romualdo Bruni è piombato nel nido di Beatrice con l'intenzione di scrivere un libro sulla strana vita dell'editor di montagna. Che poi, a dire il vero, tutto quell'isolamento nella borgata non c'è, e Beatrice si ritrova immischiata in una particolare indagine, alla ricerca di una verità che stenta a venire a galla.

La scrittura di Maria Teresa Carpegna è vivace e fluida, la narrazione mi ha catturato, i personaggi sono ben delineati, alcuni sono simpatici, altri no, com'è giusto che sia. Non può definirsi un giallo, questo romanzo, ma la struttura, la trama, la costruzione della sequenza degli eventi ci si avvicina abbastanza.

“Questo romanzo parla di amici, di libri e di montagna”, spiega l'autrice e sono proprio gli ingredienti che ci ho trovato. Inoltre, ogni capitolo inizia con brani o poesie, citazioni tratte da... dalla fantasia di Maria Teresa che, con grande abilità, si è divertita a “immaginarli e scriverli”, cambiando completamente registro narrativo rispetto al romanzo. Anzi, più registri narrativi, e non è cosa da poco.

Che dire di più? Solo che, se vi piace lasciarvi catturare da storie che contengano un po' di sentimento, un pizzico di mistero e una punta di leggerezza e vivacità, allora potete andare a conoscere Beatrice, Romualdo e tutti gli altri, amici e non, che animano la borgata di Riostorto. Io, nel frattempo, spero che ci sia una seconda puntata.

Sergio GAIDO

ATTENZIONE!

L'accesso alla sede sarà possibile previa prenotazione telefonica in modo da non superare il numero massimo di persone ammesse e solo se in possesso del Green Pass.

Abbiamo fatto...

Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi

6 Giugno 2021

Passata la fase acuta della pandemia si è potuto programmare quest'anno la tradizionale benedizione degli alpinisti e degli attrezzi che volutamente si è tenuta nella bergamasca un territorio fra i più martoriati d'Italia. La giovane Montagna ha così voluto rendere un doveroso omaggio alle numerose vittime e partendo da questo evento riprendere il suo cammino verso una normalità da tutti tanto attesa.



Lago Branchino_dal passo omonimo
Valcanale

Il programma si è svolto come previsto con ritrovo per tutti i soci a Valcanale(986m) e spostamento in mattinata al rifugio Alpe Corte(1410 m). Da questo punto erano previste due brevi escursioni a discrezione dei partecipanti una al rifugio Branchino (1796 m), l'altra alla Baita Neel (1600m). Al termine delle escursioni tutti i partecipanti si sono ritrovati nel primo pomeriggio all'oratorio

La località scelta per l'evento è stato il paese di Valcanale in val Seriana nelle Alpi Orobie.

Il programma si è svolto come previsto con ritrovo per tutti i soci a Valcanale(986m) e spostamento in mattinata al rifugio Alpe Corte(1410 m). Da questo punto erano previste due brevi escursioni a discrezione dei partecipanti una al rifugio Branchino (1796 m), l'altra alla Baita Neel (1600m).



Rifugio lago Branchino

San Giovanni Bosco per la celebrazione della Santa messa all'aperto con benedizione degli alpinisti e degli attrezzi.

Vale la pena ricordare che durante la celebrazione sono stati ricordati i tanti soci e i loro famigliari che causa pandemia hanno lasciato i nostri monti per quelli del cielo.

Monte Robinet

19 Giugno 2021

Le ormai famigerate previsioni meteo hanno consigliato di anticipare la gita al Sabato per evitare rovesci temporaleschi e in 7 più un cane bianco procediamo sul sentiero che dalla strada di Pian Neiretto conduce al rifugio della Balma. Saliamo nel bosco fresco sul versante destro orografico protetti dal sole che poi in realtà non comparirà un granchè durante la giornata.



Salendo nel bosco

Procediamo abbastanza spediti e ci ritroviamo al rifugio per una pausa con nubi vaganti a coprire le cime sovrastanti la testata della val Sangone. Rifocillati e caricati (soprattutto dall'aver prenotato al gestore un tavolo per pranzo al ritorno) riprendiamo a salire il sentiero verso il colletto tra Robinet e Rocciavrè e vediamo poco sotto di noi Antonella intraprendere il giro dei laghi inferiore e superiore, molto suggestivi visti dall'alto.

Gli ultimi tornanti sotto il colle si drizzano parecchio e finalmente sbuchiamo in alto con panorama a tratti tra le nubi e un paio di stambecchi a salutarci proprio in vetta al Robinet.



Breve sosta con foto e poi giù veloci per non mancare il giusto appuntamento gastronomico al rifugio!

La discesa poi risulta un po' lunga fino alla macchina che non arrivava mai. In ogni caso una gita riuscita su una vetta vicino a casa e che da un po' di tempo pensavamo di tornare a visitare.

Guido VALLE

Argentera - Cima Sud, Via Normale

17-18 Luglio 2021

Siamo giusto una 'sporca' dozzina la cui età media contraddice allegramente l'attributo 'giovane' che connota l'associazione cui apparteniamo. Ma tant'è. Nel caldo pomeriggio di un sabato di luglio raggiungiamo il rifugio Remondino, tra famigliole di stambecchi al pascolo e gruppi di arrampicatori ed escursionisti impegnati nella merenda.



Salendo al Rif. Remondino

La nostra meta di domani è la normale della Cima Argentera, regina delle Marittime, via facile ma non banale.

Nella serata in sede con il capo-gita Daniele si era già stabilito come suddividerci nelle cordate, chi le avrebbe condotte, quante e quali corde portare, chi le avrebbe procurate. Ma, dopo l'allegria cena a base di prodotti locali molto apprezzati, il briefing su nodi e cordini, con riepilogo

della via di salita, assegna alla gita di domani quel pizzico di impegno che acquista il sapore della piccola impresa.

Un bel tramonto, grazie al meteo compiacente, corona la serata e sarà di buon auspicio.

Siamo tutti sistemati nell'accogliente sottotetto, dove possiamo rispettare discretamente il prescritto distanziamento, suddivisi in due locali: ai più fortunati tocca quello con una luminosa vetrata aperta da un lato direttamente sulla valle e dall'altro sull'imponente Cima di Nasta, i cui fantastici speroni al crepuscolo si colorano di arancio.

Nella notte si alza il vento che contro le lamiere spioventi del tetto genera modulazioni armoniose, che ad alcuni non conciliano il sonno, ma di certo non turbano il buonumore della compagnia.

Alla sveglia è tutto sereno e il vento si è placato. In tempo record siamo pronti per la partenza. Con dispiacere Felicita ci annuncia che preferisce restare in rifugio.

L'avvicinamento al Passo dei Detriti, porta principale di accesso alla via normale, come dice la parola stessa è tutto un ciaplè, prima di enormi massi e poi di pietrame man mano più fine e instabile. Salendo si disegna alla nostra sinistra il profilo scuro della celebre cresta Sigismondi. Sull'altro lato si elevano i severi speroni della Cima di Nasta e poi le placconate della più remota Cima

Paganini. Siamo nello scrigno delle vie di arrampicata che rendono rinomata la valle Gesso.

Nel faticoso canalone la compagnia si sgrana, e ciascuno si arrabatta al meglio



per raggiungere finalmente il curioso passaggio, dove il sole fa una rapida apparizione tanto per stemperare quella sgradevole sensazione di freddo alle mani che cominciava a farsi sentire. Poi il cielo si copre di velature, se non

altro ci risparmierà la temuta canicola, mentre la visibilità si manterrà eccellente.

Formazione delle cordate, ultime raccomandazioni per tenere l'incordatura corta e tesa e si parte. Scavalcato un primo dosso di roccette appare d'improvviso il grandioso anfiteatro della parete sud est dell'Argentera, attraversata a metà altezza dalla famosa cengia, un'incrinatura regolare che corre da sinistra a destra e, come un filo d'Arianna, conduce al tozzo torrione sommitale. Ad aprire la fila la cordata di punta, con due solidi montagnini come Corrado e Renzo insieme a Daniele. Percorriamo l'aereo ballatoio, a tratti molto sottile, a picco sul sottostante ampio nevaio che corona il piede della parete, accompagnati da una brezza fresca. A seguire ci siamo io, Federica e Gianni, con il compito ingrato di frenare l'ardore della scalpitante cordata tutta femminile di Maria Teresa e Paola. Marco, Antonella e Maurizio chiudono sornioni il serpentone che man mano si allunga per restringersi in prossimità dei pochi passaggi protetti da corde fisse dove occorre passare uno alla volta e dove ogni volta ci riuniamo. Passato il 'mauvais pas' del canale finale, alla croce della cima ci accoglie il sole che decide finalmente di mostrarsi. Essere saliti tutti in buona forma e senza problemi ci rende radiosi.

Il giro d'orizzonte è vastissimo, dalla pianura di Cuneo al Gelas, il vicino anfiteatro del Baus con il lago Chiotas, laggiù il mare della Costa Azzurra e qui sotto il vallone del rifugio Bozano. Foto singole e di gruppo, qualcosa sotto i denti ed è ora di scendere.

Ora la cordata di Marco, che aveva proceduto per ultima, inizia la discesa, che sarà costellata dall'abile posa di protezioni mobili incastonate come luccicanti gioielli nella roccia in prossimità dei passaggi più esposti, onde consentire anche a chi segue una conserva protetta.

Scendiamo così in una botte di ferro, godendo di scorci sorprendenti che in salita ci erano sfuggiti. Un piccolo branco di stambecchi ci attende al Passo dei Detriti, molto interessati ai bastoncini che qui abbiamo lasciato.

Smontate le attrezzature e le corde, chi più e chi meno celermente ripercorriamo l'infinita ripida pietraia, poi il vasto ripiano di grandi massi e siamo al Remondino.

E' primo pomeriggio, ci possiamo concedere un'ora godereccia tra scambi di cibarie e fresche birre. Poi la discesa definitiva, a piccoli gruppi, con il sole finalmente splendente a suggellare questa magnifica giornata tra le rocce dell'Argentera.



In vetta

Pier Luigi SALZA

40^{ma} Settimana di Pratica alpinistica C.C.A.S.A.

25 Luglio ÷ 1 Agosto 2021

Al Reviglio, nella settimana dal 25 luglio al 1° agosto, si è nuovamente sentito il tintinnare dei moschettoni!

La nostra Casa ha infatti ospitato la Settimana di Pratica Alpinistica, organizzata dalla C.C.A.S.A.

Durante i pomeriggi un po' piovosi, o nelle sere in cui lo sguardo era rivolto al cielo, il meteo ha condizionato le nostre aspettative ed i nostri programmi...

Ma non ci siamo mai scoraggiati, anzi abbiamo approfittato delle mezze giornate di tempo abbastanza favorevole per andare a scalare; a volte su vie lunghe, a volte solo in falesia, oppure per fare un po' di esercitazioni al Reviglio.

In fondo lo scopo della Settimana non è solo quello di fare delle belle ascensioni, ma anche trasmettere nozioni ai partecipanti, in modo che siano in grado di collaborare, nelle loro Sezioni, all'organizzazione delle attività sociali.

Il giorno più bello è stato il giovedì ed infatti, consapevoli delle previsioni favorevoli, abbiamo "puntato" tutto su questa giornata per poter andare in quota.

Con la prima funivia siamo saliti a Punta Helbronner, per poi incamminarci lungo il ghiacciaio.

Due cordate si sono dirette alla Pyramid Du Tacul per salire la via Ottoz, le altre hanno proseguito la traversata della Vallée Blanche, fino alla base della cresta S, che porta all'Aiguille du Midi.



Da questo punto inizia "l'Arête des Cosmiques, la cresta che ci porterà all'Aiguille du Midi (3842m circa), con una salita di misto, su roccia e neve, che affrontiamo tutta con i ramponi ai piedi (anche questo fa parte della didattica e dell'esperienza alpinistica!!).

Le cordate sulla via Ottoz rientrano un po' tardi, anche a causa di parecchie altre cordate sulla via, e quindi decidono di pernottare al Rifugio Torino.



Cresta NE delle Pyramides Calcaires

Nei giorni successivi il meteo torna ad essere nuovamente instabile, ma ci consente comunque di andare il venerdì in falesia ed il sabato di salire la Cresta NE delle Pyramides Calcaires, in Val Veny.

Che bello avere tanti ragazzi, giovani (ed anche qualche non !!), al Reviglio.

Loro sono stati affascinati dalla bellezza del Monte Bianco che noi, (intendo noi Soci di Torino), siamo troppo abituati a vedere,

Il Monte Bianco ha una balconata privilegiata per lasciarsi ammirare....

Daniele CARDELLINO

Apertura estiva al N.reviglio - Parte 1^{ma}

11÷18 Luglio 2021

28 bambini della scuola primaria, 6 animatori e 2 sacerdoti di Milano hanno occupato la nostra casa nella seconda settimana di luglio. Un gruppo multietnico: italiani – filippini – cinesi – giapponesi – vietnamiti – ecc. – quasi tutti nati a Milano – ha riempito di festa e di gioia le fredde mura del Reviglio. E sì, perché il tempo è proprio stato infame e la casa risentiva di clima e temperature esterne; ciò nonostante tutte le giornate sono state sfruttate al meglio grazie all'organizzazione dei due “don” ed al contributo degli animatori. Passeggiate, partite di calcio, patinoire, giochi ed intrattenimenti vari oltre ai momenti di riflessione e di preghiera sono stati fedeli compagni di questa spensierata vacanza vissuta in comunità.

Visi sorridenti, qualche lacrimuccia, qualche litigio ed un piede fratturato hanno dato alla settimana quel tocco di serenità e di spontaneità che solo i bambini ci sanno regalare.

Due “personaggi” ricordo in modo particolare:

Federico, 7 anni, alto due soldi di cacio ma con arie da grand'uomo, sempre polemico nei confronti di tutte le iniziative e dei compagni di gioco;

Za Ho, 7 anni anche lui, molto umile, sempre allegro e sorridente, ha perso le soles degli scarponcini durante la gita al rifugio Elena e, senza mai lamentarsi, ha proseguito il suo percorso arrivando a camminare con i piedi nudi sul sentiero dopo aver distrutto anche le calze.

Anna FALETTI

Apertura estiva al N.reviglio - Parte 2^{da}

8÷15 Agosto 2021

Ritornata al Reviglio per la settimana di Ferragosto, ho trovato un gran fermento da parte del personale di servizio impegnato a seguire le regole imposte dal protocollo COVID: pulire, lavare, disinfettare ed ozonizzare i locali occupati durante la settimana precedente oltre a sostituirne copricuscini e coprimaterassi utilizzati dagli ospiti.

Gli ospiti non si sono fatti attendere: 5 famiglie di genovesi, 1 famiglia di Verona ed i soliti affezionati di Torino hanno cominciato, dal primo pomeriggio, a riempire la casa.

Situazione meteo migliore della precedente ma un vento gelido e fortissimo ha caratterizzato i primi 3 giorni tanto che le uscite sono state di tono relativamente modesto.

A metà settimana cambio della guardia e cambio del tempo: nuove operazioni di pulizia e disinfezione dei locali e cambio della biancheria: le famiglie di Genova

rimpiazzate da soci, provenienti da sezioni diverse, riunitisi per il week-end di Ferragosto, vento imperterrito ma il sole ha cominciato finalmente a scaldarci le ossa.

Gli alpinisti si sono quindi cimentati in gite più impegnative ed hanno dato sfogo alle loro energie.

La mascotte della casa, Riccardo, veronese di 2 anni, ci ha allietati con le sue cantatine, i suoi balli e le sue macchinine che, diligentemente, tutte le sere, metteva in garage (la rastrelliera ex portatovaglioli).

A fine settimana, vigilia di Ferragosto, rigorosamente seduti a tavola e distanziati, una serata di festa con il consueto omaggio alle cuoche, biscottini, vin brulè ed i soliti canti popolari accompagnati da una chitarra rinvenuta, chissà come, dentro le mura del Reviglio.

Anna FALETTI

E...STATE al Reviglio

Si, quest'estate sono stata parecchio al Reviglio e in contesti molto diversi.

A giugno l'apertura del rifugio con una squadra di volontari è stata più pesante del solito: ragni, mosche e altra fauna locale avevano preso possesso della casa rimasta chiusa più del solito e la cucina, bella, nuova ma vuota, andava di nuovo riempita con piatti, pentolame ecc. ancora accatastati nel salone.

A luglio, con Maria Rosa, la solita bellissima esperienza con il gruppo delle famiglie: una ventata di gioventù, di allegria, di voglia di vivere che hanno portato il sole anche se il tempo non è stato granchè, e contagiato anche noi, cuoche "stagionate".



Il 15 agosto eccomi di nuovo al fresco: alcune belle famiglie di Genova e Milano e il gruppo agguerrito di Padova si sono alternate nelle due ultime settimane di agosto. Ogni mattina, complice il bel tempo, armati di sacchetto gita prendevano tutti il volo verso le alte cime.

Ma....non mi lasciavano sola! Per quindici giorni mi hanno fatto compagnia tre vispe ottantenni che, pur lottando a turno con qualche acciacco, hanno fatto con successo insieme a me alcune belle passeggiate nonché respirato aria buona (quanto vento quest'anno!..), pregato

insieme, giocato a carte, letto molti libri, CHIACCHIERATO, e perfino...raccolto e preparato rabarbaro selvatico per fare ottima marmellata che in cucina è stata cotta per noi dalle solerti cuoche (e portata a casa come souvenir). Carmen e Olga si ci hanno veramente coccolati con splendidi pasti e pulizia perfetta: le ringraziamo di cuore. Non voglio dimenticare Giacomo che, con poche parole e grandi fatti, veglia e collabora instancabilmente.



Direi che il bilancio (non parlo di soldi ma di umanità) è decisamente positivo anche se noi, non più giovani, abbiamo trovato spesso faticoso far le scale tante volte al giorno per andare ai servizi e...in camera a prendere le cose dimenticate

(la memoria...).

D'altronde questo edificio è nato come RIFUGIO alpino, punto di partenza per scalate e gite impegnative non certo per essere un PENSIONATO !!!!!



ARRIVEDERCI all'anno prossimo !!!!

Laura REGGIANI



Alzabandiera del Gruppo Ragazzi allo Chapy



Altre immagini delle attività del Gruppo Ragazzi in soggiorno allo Chapy



Trekking Estivo GM - Percorsi Occitani in Val Maira

2÷5 Settembre 2021



C'è una parola che non troverete nel seguito di questo resoconto del nostro trekking 2021: COVID; né la parola, né il concetto, né le norme di sicurezza, né altri riferimenti. Quest'anno l'appuntamento era per inizio settembre, partiti e arrivati in 18, previsioni: pioggia; itinerario: si sale sui versanti a nord della Maira all'altezza di Stroppo, si raggiunge Elva, si scende poi a Prazzo, quindi a

Chiappera, poi (toccando le sorgenti della Maira) su per una valletta a sud della valle principale, giù a Viviere, poi su al passo Gardetta, giù al rifugio adagiato nel mezzo del meraviglioso altipiano omonimo; infine giù giù fino a Vernetti (poco sopra Ponte Marmora).



Diciotto persone apparentemente adulte, con qualche acciaccio affrontato usando di quando in quando auto e minibus, a ridurre l'impegno di qualche tratto più lungo o più rischioso per

ginocchia, legamenti o schiene.

E poi, grande varietà di ambiente, di ritmo di camminata (mai alto), di attività; non solo trekking, insomma.

Qualche esempio.

Cominciato a camminare il giovedì a metà giornata, si dedica una bella oretta alla Fremo cuncuná ("donna accovacciata"), si raggiunge Elva



Fremo cuncuná

per pranzo (gambe sotto la tavola), si spende poi il pomeriggio tra la bellissima parrocchiale ed il museo dei Cavié (un ordine per una fornitura di capelli, dattiloscritto dall'Australia, del 1976) per finire con un dopo cena a cantare sul sagrato della parrocchiale con uno sconosciuto bravissimo corista di Latina, aggregatosi per l'occasione.

O la tappa del venerdì, quando il nostro suonatore di cornamusa scende a riprendersi l'auto e ci attende al termine della discesa a San Michele di Prazzo, - senza sapere che avrebbe digiunato con tutto il gruppo in attesa del minibus (un'ostessa un po' rude non ci accoglie infatti come avremmo voluto). Poi una spensierata passeggiata di un'oretta dall'alberghetto di Saretto all'abitato di Chiappera; infine una specie di cena, impreziosita dalla recita improvvisata della poesia nonsense "Il Lonfo" messa in scena dalla trekker più giovane insieme a uno dei trekker più vecchi.

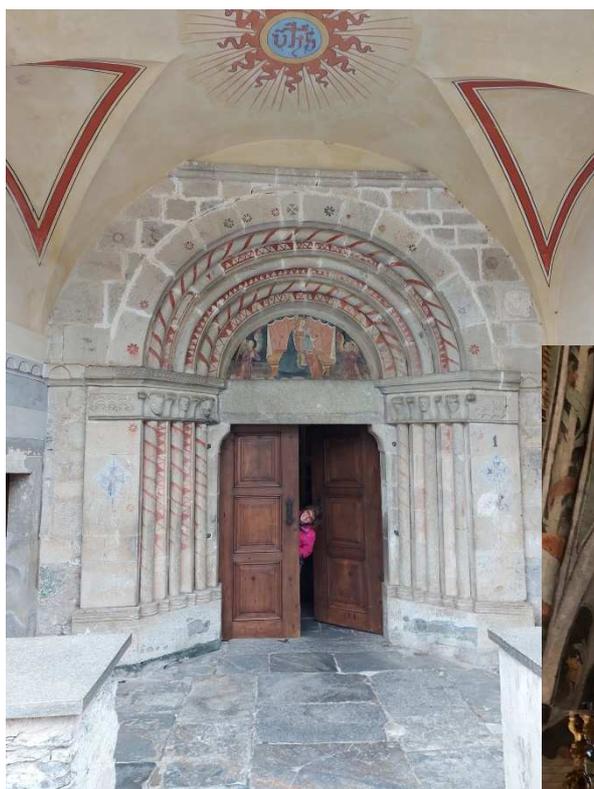
Anche il sabato fila via sulla stessa falsariga; la temuta galoppata con due salite e due discese si rivela assai più domestica del previsto e ci porta a un rifugio Gardetta assediato dalle marmotte e sede ... di un grande matrimonio con decine di invitati! Gli acciaccati che hanno evitato - grazie all'auto - gran parte



...vista mozzafiato della Rocca la Meja...

della tappa stavolta sono due (il suonatore di cornamusa e la First Lady); così, tutti insieme, si riesce poi a dar vita a una serata di grande spettacolo, con balli occitani accompagnati da cornamusa amplificata, canzoni piemontesi con accompagnamento di chitarra e canzonetta di Mozart

dedicata agli sposi (eseguita a cappella). Ed infine fila via la domenica, con una vista mozzafiato della Rocca la Meja nel mattino azzurrissimo, una discesa eterna dal Colle del Mulo alla bassa valle, molto impegnativa nel tratto iniziale per un papà e un bimbo di 10 anni in mountain bike; ed un borgo meraviglioso (Verneti) a fine gita a sorseggiare tè, birra e cioccolata calda.



Parrocchiale di Elva:
Il Portale...

La cosa di gran lunga più bella secondo me (per la natura ed i partecipanti parlano le foto): molta libertà di andare, fermarsi, chiacchierare, isolarsi, raggrupparsi.



...e gli affreschi

Ah, la pioggia: schivata.

Renzo MAINA

Raduno intersezionale al Passo della Presolana (1)

17-19 Settembre 2021

A metà di questo settembre 2021 così avaro di bel tempo nei weekend, ho avuto il piacere di partecipare al raduno intersezionale estivo della nostra Associazione al Passo della Presolana. È stata innanzitutto per me una occasione per visitare le Alpi (Prealpi?) Orobie che non conoscevo per nulla; non ero l'unico ed è stato divertente sentire risuonare inflessioni venete e piemontesi in questo angolo di Lombardia posto tra il lecchese delle Grigne, la Valtellina, la Val Camonica e la pianura.



L'Alta Val Seriana

Con Luigi e Michele siamo innanzitutto passati al borgo "I bricconi", dove i ragazzi della cascina hanno preparato gli oltre 120 sacchetti con farina per polenta e un bel pezzo di formaggio, donati dalla sezione di Milano a tutti i

partecipanti.

Formula tradizionale per l'accoglienza, in una grande casa di proprietà della diocesi di Milano (Casa Neve, circa 1600 m, proprio in cima al Passo, di fronte alle piste da sci).



Il Borgo "I Bricconi"

Programma sostanzialmente rispettato, con tre bei giri il sabato:

- Extralarge (oltre 2100 metri di dislivello, ferrata e 12 ore di marcia! Esausti anche i più forti)
- Medium (meno di 1000 m, bel giro intorno al Pizzo Corzene, doccia calda in camera alle ore 15)
- Small, (andata e ritorno ai Cassinelli)

Niente pioggia, nonostante i timori di chi (in modo un po' nevrotico) spergiurava sul meteo ostile.



... Ernesto

Venerdì sera chiacchierata con un dirigente del Parco delle Orobie (e video con moltissimi fiorellini e uccellini); sabato sera, riflessioni su immagini himalayane di Oreste Forno, prestante settantenne grazie alla scelta di mollare l'attività estrema al Makalu, fatta decenni fa. La domenica la pioggia c'era, di sicuro, e con gli ombrelli abbiamo fatto un bel giro guidati da Ernesto, simpatica guida accompagnata dal cagnolino "Brezza".

Infine, prima del pranzo di congedo, la tradizionale messa. In tutti e tre i giorni, molti i sorrisi e le risate.

Renzo MAINA

Raduno intersezionale al Passo della Presolana (2)

17-19 Settembre 2021

L'anno scorso, a causa della pandemia da Covid-19, la Giovane Montagna non ha potuto organizzare il consueto Raduno Intersezionale Estivo. Quest'anno siamo ripartiti proprio dal luogo che per primo è stato colpito dalla pandemia : ci siamo così ritrovati, venerdì 17 settembre, in Val Seriana al Passo della Presolana in più di cento soci, tutti con il desiderio di vivere un importante momento di vita associativa. Sabato 18 settembre ci siamo divisi in 3 gruppi per poter effettuare tre escursioni con diverse difficoltà e dislivelli.

Il gruppo più numeroso, 43 partecipanti, ha percorso il sentiero che permette di effettuare il giro del Pizzo Corzene : salendo al Rifugio Cassinelli, proseguendo per il Bivacco Clusone e la Cappella Savina e continuando su un bel sentiero a mezza costa che ci ha consentito di ammirare l'imponente bastionata della Presolana.

Purtroppo il tempo molto variabile e per lo più nebbioso non ci ha permesso di apprezzare appieno la bellezza di questi luoghi; fortunatamente un'ampia schiarita alla Cappella Savina ci ha dato la possibilità di recitare una preghiera al cospetto dell'imponente e bella Presolana.



Altri 12 soci di diverse sezioni hanno invece effettuato il più impegnativo giro della Presolana ed il terzo gruppo, con più calma, ha percorso il sentiero delle Capre.

La giornata si è conclusa con una bella serata in compagnia di Oreste Forno, alpinista con al suo attivo diverse

ascensioni oltre quota ottomila nell'Himalaya, più volte capospedizione e scrittore di montagna. I suoi racconti ed i filmati ci hanno "portato" in luoghi lontani, ma è stato soprattutto il suo condividere con noi la sua trasformazione umana che ci ha particolarmente colpiti : infatti dopo tanti anni passati a scalare le montagne più impegnative della terra, Oreste Forno ha sentito la

necessità di cercare qualcosa o Qualcuno "più in alto delle cime" e lo ha fatto percorrendo i sentieri delle montagne vicino a casa condividendo queste sue giornate con la famiglia che aveva trascurato nelle spedizioni.

Domenica 19 settembre il tempo è decisamente brutto e piove; l'escursione in programma è annullata, alcuni effettuano una passeggiata nei dintorni con una guida naturalistica. Alle 12,00 ci riuniamo tutti per la Santa Messa al termine della quale seguirà il pranzo e lo scioglimento del Raduno.



Carola RAINETTO

Gli amici...

Fulgido Tabone

Rocciamelone, 28 agosto 2021

Quest'anno una serie di coincidenze non ci hanno permesso di salire al Rocciamelone ad inizio stagione come previsto dal calendario; lo abbiamo fatto verso la fine di agosto, ma più che raccontarvi della nostra salita, preferisco soffermarmi su una persona speciale.

Eh sì, è un vero record da guinness dei primati, quello di Fulgido Tabone, da oltre quarant'anni custode del rifugio Cà d'Asti: 1200 salite alla vetta del



Rocciamelone. La ricorrenza è stata festeggiata il 5 agosto 2021, in occasione della Festa della Madonna del Rocciamelone.

La storia di Fulgido ruota attorno al Rocciamelone sin dai lavori per la ricostruzione del rifugio, della cappella e del nostro bivacco in vetta; da allora assunse la responsabilità del rifugio Cà d'Asti, restando sempre in prima linea, disponibile per tutti i frequentatori e i gitanti.

Per noi della Giovane Montagna, come per tutti gli assidui frequentatori del Rocciamelone, Fulgido ha sempre rappresentato un punto di riferimento: quando sabato 28 agosto 2021 con Marta e Daniele siamo saliti in vetta lo abbiamo trovato sulla porta della Cappella mentre assisteva alla S. Messa celebrata in punta per la ricorrenza dell'AVIS Valsusa. Terminata la funzione, eccolo seduto sul muretto del piazzale a servire il thé caldo, offerto come ogni domenica insieme alle paste agli escursionisti in arrivo.

Servire, questa è la parola che meglio definisce chi ha dedicato la vita ad una montagna e a chi la frequenta. Senza chiedere niente in cambio. La dedizione è il suo tratto distintivo, e lo si coglie ad esempio nel ripristino del sentiero che conduce alla vetta, talvolta rovinato dagli eventi atmosferici.

Per il suo impegno, Fulgido ha ricevuto il cavalierato e il premio "Penna al merito" dagli Alpini della Valsusa.

Grazie Fulgido!

Marco VALLE

In questo periodo sono diversi i temi trattati in sede di Consiglio. Temi quali il terzo settore o la Sicurezza in montagna sono ormai nell'ordine del giorno.

A tal proposito pubblichiamo in anteprima il testo della lettera inviata dal nostro socio Renzo Maina alla Rivista centrale.

Libertà e sicurezza in montagna.

Caro direttore,

noi che amiamo gli spazi aperti abbiamo frequenti occasioni per riflettere sul tema del rapporto tra libertà e sicurezza, in montagna come in mare; ce ne offre spesso la cronaca, ce ne offre a volte Alessandro Gogna con il suo bel blog, per fare solo un esempio.

L'ultima occasione di riflessione ci viene dall'interessante webinar che la Presidenza centrale ha organizzato recentemente sulla responsabilità dei capi-gita; dove, ad un certo punto, si è sostenuto che la vigente normativa in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali (Legge 363/2003 e D.Lgs. 40/2021) è applicabile ovunque, anche in aree libere, mentre a me pare che essa lo sia solo nelle "aree sciabili attrezzate" definite ed individuate sul terreno dalla normativa stessa.

Possibile?

Che si possa anche soltanto pensare di imporre per legge come attrezzarsi per l'autosoccorso a persone che se ne vanno a spasso d'inverno con le racchette da neve, o con gli sci, "into the wild"?

Sembra invece logico ed accettabile farlo limitatamente alle "aree sciabili attrezzate", frequentate da "utenti" ed affidate a "gestori", che certo non possono essere responsabili per i danni che uno sci-alpinista incauto può procurare a se stesso o ad altri all'interno di quelle aree.

Auspico che sulla questione si sviluppi un dibattito libero ed ampio (del quale mi piacerebbe la Rivista desse conto), ti ringrazio per l'attenzione.

Renzo Maina.

**LA SEDE È APERTA
TUTTI I GIOVEDÌ (NON FESTIVI)
dalle 21.00 alle 23.00**

**nel rispetto delle norme di sicurezza per il
Covid-19.**

In caso di serate l'accesso alla sede sarà possibile previa prenotazione telefonica in modo da non superare il numero massimo di persone ammesse e solo se in possesso del Green Pass

Si invitano tutti i soci in possesso di recapito di posta elettronica che ancora non avessero fornito il proprio indirizzo e-mail a comunicarlo al più presto all'indirizzo:

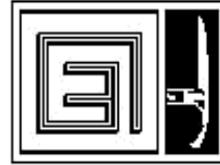
torino@giovanemontagna.org

Potranno in questo modo ricevere il notiziario nella versione a colori oltre alle newsletter di aggiornamento su eventi ed attività della nostra associazione.

La redazione non è in alcun modo responsabile di quote, nomenclatura o grafia errata delle località. Esse vengono trascritte così come sono fornite dai relatori.

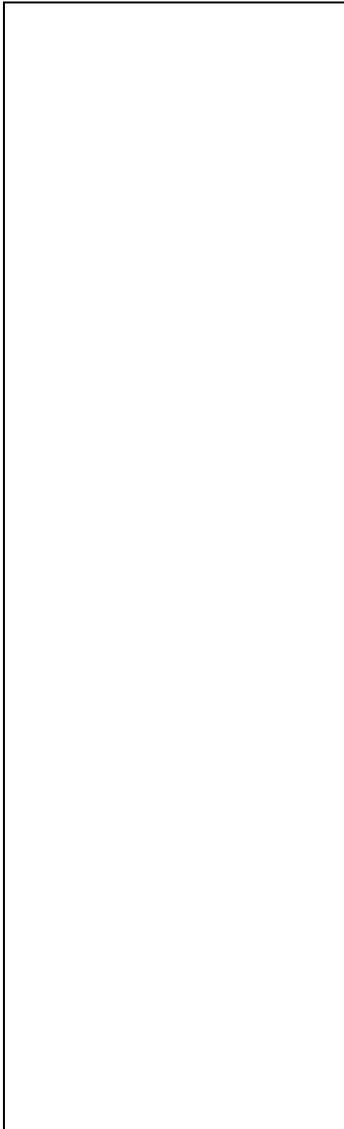
Realizzazione a cura di A.Guerci e A.Zenzocchi

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n.
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*